



CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA

16 maggio 2019

Punto 5) all'ordine del giorno

**INTESA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 64, COMMA 5-BIS, DEL DECRETO-
LEGGE 24 APRILE 2017, N. 50, CONVERTITO DALLA LEGGE N. 96 DEL
2017, SULLO SCHEMA DI DECRETO INTERMINISTERIALE RECANTE LA
MODIFICA DEL DECRETO DEL 22 FEBBRAIO 2018, N. 2026, DEL MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI, DI CONCERTO
CON IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA, CHE DEFINISCE I CRITERI E LE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE
DEL FONDO PER LE MENSE SCOLASTICHE BIOLOGICHE**

Lo schema di decreto MIPAFT prevede modifiche al dm 22 febbraio 2018 che fissa i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per le mense biologiche. Detto fondo che per il 2019 ammonta a 10 milioni di euro viene ripartito tra le Regioni ed è finalizzato a ridurre i costi a carico delle famiglie e a realizzare iniziative di promozione ed informazione per incentivare i prodotti bio.

L'ANCI esprime intesa con alcune raccomandazioni:

- 1) a decorrere dal 2020 le risorse del fondo mense biologiche inizialmente previste in 10 mln, sono state ridotte a 5 mln ad opera della tabella contenuta nel decreto del MEF 28 dicembre 2017. Si ritiene di dubbia legittimità tale riduzione, operata solo un anno dopo lo stanziamento e che vanifica le finalità del fondo stesso, destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari e a realizzare iniziative di promozione per incentivare il consumo dei prodotti biologici nelle scuole, riducendo la possibilità di abbassare le rette da parte dei Comuni. **Pertanto si chiede l'impegno del Governo di provvedere al ripristino della somma originariamente stanziata.**
- 2) L'ANCI nelle competenti sedi istituzionali aveva rilevato come le percentuali minime di utilizzo indicate nel dm 18 dicembre 2017 (recante "criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche") per una serie di tipologie di

prodotto risultavano troppo elevate e pertanto foriere di una bassa partecipazione da parte delle stazioni appaltanti e dei soggetti eroganti servizi di mensa biologica. E in effetti le istanze di iscrizione sono risultate alquanto insoddisfacenti, mettendo in rilievo come le percentuali minime stabilite dal suddetto Decreto risultino accessibili ad un numero assai ridotto di gestori. **In considerazione del rilievo assunto dalle ridottissime iscrizioni agli Elenchi delle stazioni appaltanti con mense biologiche, del rilevante impatto economico-finanziario ed organizzativo che l'introduzione dei CAM (criteri minimi ambientali) avrà per i Comuni e per la loro utenza scolastica e della opportunità che l'ANCI sia riconosciuta come interlocutore nel processo di formazione dei CAM, si chiede l'istituzione di un Tavolo tecnico ANCI, Ministero delle Politiche agricole, Ministero dell'Ambiente e con tutti i soggetti interessati per discutere e armonizzare le soglie di utilizzo delle derrate biologiche da stabilirsi nei CAM e per una verifica di quelle indicate nel Decreto 18 dicembre 2017.**